

Il ministerialismo... municipale

L'amico Cassola ha scritto nell'ultimo numero della *Critica Sociale* un articolo tutto scoppettante di verve e di frizzi per provare che nel seno del Partito nostro non duellano le due tendenze delinente, nel suo ultimo articolo dell'*Avanti*, da Errico Ferri.

A parte la verità dell'assunto del Cassola, egli afferma parecchie inesattezze.

Padrone Garzia Cassola di sbagliare dicendo che la terra gira attorno al sole con una traiettoria spirale; tanto la rivoluzione copernicana della terra, incurante dall'errore di lui resterà più propriamente ellittica. Ma se è padrone di sbagliare sulle faccende... sideree del cosmo, non lo è altrettanto quando parla delle faccende... di questo basso mondo.

Egli dice che i consiglieri socialisti nel Comune di Napoli, intransigenti nelle elezioni, sono diventati ministeriali con un ministero... clericomoderato. L'analogia è veramente d'una stracchiatura pietosa.

Confondere a tal modo le questioni politiche con le amministrative, significa presso a poco — come con una frase di spirito diceva Marx — mettere assieme carote, carte di notejo e musica.

Evidentemente il Cassola si riportava con l'animo e col pensiero alle parole che in una sua intervista l'on. Sacchi aveva pronunciato circa l'atteggiamento del nostro gruppo nel seno del Comune di Napoli. Negli infanti, riferendosi evidentemente al saluto da Leone inviato a Giuseppe Saredo, all'inizio dei lavori consiliari, a alle dichiarazioni del compagno Labriola sul discorso sindacale, aveva in una forma più attenuata del Cassola — affermato che la nostra condotta non si scostava da quei principi di gradualità riformatrice su cui tanto insiste nei suoi scritti geniali Filippo Turati. Ma il Cassola ha del tutto sciolto le briglie al cavallo della sua fantasia, il quale lo ha portato assai lontano e lo ha fatto cadere di arcioni. Egli è infatti caduto... in un errore da cui vogliamo, con michevole sollecitudine rialzarlo.

La posizione del nostro gruppo consiliare di fronte alla maggioranza del Consiglio di Napoli, non può essere, per la stessa struttura tecnica e per la intrinseca composizione del consenso consiliare, altro che di mero controllo, e di mera critica stimolatrice. Il nostro gruppo ha assunto subito la figura di completa autonomia nelle sue azioni. Esso, a differenza degli amici repubblicani Semmola e Pansini, non ha partecipato né all'elezione della Giunta né a quella del Sindaco. Nella seconda seduta del Consiglio comunale anzi il dissidio politico, per l'invio del saluto al re, arse così vivo che vi furono scambi di apostrofi tra le due parti del Consiglio — A dare anche un solo sguardo complessivo all'azione amministrativa esplicata dal nostro gruppo, la funzione autonoma ed oppositrice di esso appare in modo indubbio: I giornali della città, ad eccezione del *Roma*, hanno stigmatizzata (bontà loro!) lo eccessivo e impetuoso spirito di opposizione del nostro gruppo di fronte all'amministrazione. È il *Pungolo*, un giornale che aveva caldeggiato sinceramente e apertamente la riuscita della minoranza socialista, ha rimproverato al gruppo nostro di riuscire d'intralcio al solido assetto d'una amministrazione riparatrice ed onesta.

Vegga dunque G. Cassola che il ministerialismo di cui imputa al nostro gruppo consiliare napoletano è una sua audace opinione personale, da cui farà tanto bene — se ama di essere in buon accordo con la verità — a desiderare. Ne tenti di sciupare il suo ingegno a confutarci. Tanto e: gli atti amministrativi del presente consiglio sono due ordini. Gli uni erano riferibili al passato, e su quelli non era possibile dissenso risolvendosi nella presa in considerazione di atti trascorsi e irrimediabili.

Degli atti riferibili al presente, uno solo, benché di minuscola importanza, la proroga inevitabile di appalto per trasporto delle pompe funebri, è stato conteso palmo a palmo dai colleghi Salvi, Luongo, Cafaro, Guarino.

E per potere meglio far valere i nostri diritti nel rivedere e riformare il contrattino, di fronte ad una maggioranza disposta ad approvarlo senza correzioni, si protestò vivacemente, e vi fu qualcuno come il consigliere Bergamasco, il quale (altro che ministerialismo!) irruppe minacciando, niente meno che l'*ostruzionismo*...

Lasciamo stare, caro Cassola. Il ministerialismo, senza ministero, dei consiglieri napoletani è una bella fiaba — che ci preme smentire non foss'altro per ricordare a chi lo dimentica che i socialisti napoletani non sentono proprio bisogno di avere lezioni di coerenza da chicchessia.

Giustizia Postale-Telegrafica!

Anzitutto un po' di storia perchè si sappia come si somministra la giustizia nel Ministero delle Poste la cui Amministrazione da quando capitò maulauguratamente fra gli artigiani politici, lascia molto a desiderare.

Dopo tanto scalpore prodotto da discorsi fanatici e prometterli, e da relazioni sui generis di parecchi Ministri, annullando decreti e bandendo concorsi, S. E. Nasi si decise finalmente volgere uno sguardo ai diurnisti che da 15 anni in qua prestavano servizio come straordinari nelle Poste.

Infatti, sottoposti novellamente ad altro esame (di un primo non se ne tenne conto) solo 550 di essi ottennero l'idoneità per ufficiali, mentre i posti disponibili messi a concorso per loro erano 700, giusta avviso, di modo che ne restarono vuoti altri 150.

S. E. Pascolato in vista che molti diurnisti non si erano presentati agli esami perchè aspettavano

il risultato della IV sezione del Consiglio di stato, alla quale erano ricorsi per le ingiustizie a cui furono fatti segno, e per agevolare quelli che sventuratamente non erano riusciti agli esami concessesero loro una seconda prova, in comunione però ad altri 400 e più aiutanti, mettendo a concorso i 150 posti rimasti disponibili; ciò con decreto 15 ottobre 1900.

Nei primi di gennaio 1901 si fece questa prova e dopo 7 mesi, nella metà di luglio ne fu pubblicato l'esito.

I vincitori di questo concorso che speravano — come di dritto — di essere messi subito in pianta ed in coda dei colleghi del primo, furono terribilmente delusi dal Decr. Reale che nominava dal 1° agosto, ufficiali gli alunni in tirocinio, dando a questi la preferenza, come se i tanti anni di lodevole servizio prestato dai giornalieri non valevano quanto l'anno obbligatorio prestato dagli alunni medesimi! E dire che il concorso fu per ufficiali e per posti disponibili....

Fin qui i poveri martiri trangugiarono pazientemente l'amara pillola; quella che ora non possono mandar giù è che non contento il Ministro di aver fatto perdere loro tanti anni di servizio, tenendoli coll'animo in sospenso e sacrificati, senza miglioramento, quantunque avessero acquistato il diritto alla stabilità fin dalla pubblicazione dell'Organico Nasi, dico dal 1898, ora li sta servando ritardando la promozione a quelli approvati e la nomina ad aiutante a quelli nuovamente caduti.

Si domanda alle LL. EE. Galimberti e Squitti se è tempo di ricordare questa sacrificata — laboriosa classe che tanta parte occupa nell'Amministrazione Postale, o se deve continuare a marciare coll'eterno ed umiliante nome di *diurnista* sottoposta ad ogni angaria ed al trattamento da estraneo, compresa l'ingiustizia della ritenuta della retribuzione ove a qualche *diurnista*, capiti la disgrazia di ammalarsi, e negandogli ogni concessione che gli altri colleghi godono in servizio.

Sono più di 800 padri di famiglia che alzano la voce; che avendo sfruttato la loro gioventù a più dell'Amministrazione Postale, si vedono ora preclusa ogni speranza di un migliore avvenire per l'età avanzata, né potranno mai sperare la pensione!!

Il pretesto che mancano i fondi per loro nel bilancio non può aver fondamento: non sono essi retribuiti con danaro di quel bilancio? E i vice segretarii non sono essi pure pagati coi fondi della 2° categoria?

Perchè dunque avvilire i propri impiegati, dandandoli alla delinquenza?!

NOTE VARIE

Al Consiglio Comunale

Annunziamo le seguenti interpellanze, su per giù del seguente tenore:

« Si interpellava il sig. Sindaco sulla necessità « di un invito formale al governo, perchè costruisca un ufficio postale di depositi pacchi e valigie al porto di Napoli. Lucci - Cafaro »

« Si interpellava il sig. Sindaco sulle condizioni « del quartiere Trivio all'Arenaccia, dove 14,000 « cittadini napoletani, soggetti alle medesime tasse « degli abitanti della Riviera di Chiaia, ignorano « lo spazzamento pubblico, la illuminazione, la fogna, l'acqua del Serino, la scuola, il servizio sanitario, il servizio di polizia municipale. Lucci - Cafaro »

La nuova amministrazione Ospitaliera

Tutti ricorderanno la difficile campagna che la Propaganda condusse contro la vecchia amministrazione ospitaliera Amateucci-De Marinis. La pubblicazione dell'inchiesta Barone (rimasta fino a quel momento occulta), la notizia degli sperperi operati nell'amministrazione, la constatazione dei danni ora colposi, ora dolosi apportati al patrimonio degli ammalati, la descrizione del trattamento infermi, la cronistoria dell'operato delle Suore di Sant'Anna, fu tutta un'opera del nostro giornale. Eppure quanti, in quel momento, si gridarono addosso la croce, quanti gridarono alla esagerazione. Oggi, invece, tutto quanto da noi fu svelato è venuto alla luce meridiana; ma di più grosse ancora ne verranno con i risultati della inchiesta. Oggi le monache di Sant'Anna sono state scacciate, perchè convinte di scandalo, di sperpero e di pettegolezzo: pare che buona parte delle vivande destinate agli ammalati andasse a finire ad un convento femminile, a quanto persone degenerate di fede ci riferiscono. Oh il manto di Sant'Anna era costretto a coprire belle porcherie!

Oggi sappiamo che alla Pace il trattamento infermi è migliorato, ma il servizio sanitario, invece, è peggiorato. Pensare che non c'è guardia e non c'è assistenza, neppure nelle sale a pagamento.

Agli incurabili le cose continuano come prima: il vizio è di origine, perchè tutto l'ospedale non è che un focolaio di infezione. Rimedi radicali occorrono, e soprattutto occorre conoscere con precisione quanto patrimonio sia tuttora in vita. In tal modo una qualsiasi amministrazione, che fosse onesta ed intelligente, potrebbe agire su di un bilancio certo ed assestato. Ma agli incurabili la faccenda non cammina anche per un altro verso, per causa, cioè, dei medici onorari e primarii e dei direttori di sala. Costoro non prestano alcun servizio, o lo prestano in modo irrisorio. Sono dei piccoli tirannelli, tutti in guerra tra loro, pieni di bile e di dispetto, pronti a sfogare le loro ire

infischiandosi altamente degli ammalati. Tra di essi vi sono anche dei vecchi ruteri, i quali si ostinano a rimanere nell'ospedale troncando ogni via agli elementi giovani. Questa gente ordisce congiure di corridoio, agevola od ostacola l'amministrazione a seconda del proprio comodo, ha relazioni col mondo politico e porta la corruzione e la pressione politica nelle corsie degl' infermi.

La presente amministrazione dovrebbe, innanzi tutto, fiaccare la boria di questi signori; ma noi dubitiamo ch'essa abbia sufficiente energia per ciò fare. L'amministrazione presente è composta nella massima parte di gente incompetente, e di gente troppo legata al signor Tittoni. E noi dubitiamo forte ch'essa voglia urtare nella prefettura, dove gli elementi camorristici del corpo sanitario hanno le più larghe aderenze.

I libri gratuiti ai fanciulli poveri

Dopo i reclami da parte di alcune famiglie per non aver ricevuti i libri gratuiti per i loro figli nelle scuole elementari di Mercato e Pendino, il nostro compagno Luongo, consigliere comunale, al quale il sindaco aveva assicurato essersi fatto interamente la distribuzione, si è recato dall'assessore Galdo prima e quindi dall'assessore Agresti, ed all'economo, dove ha dovuto constatare che tutte le richieste fatte dalle diverse scuole erano state soddisfatte e rimanevano in sofferenza soltanto alcune richieste delle scuole di Chiaia, Vicaria, S. Carlo all'Arena e Porto che erano giunte ultimamente e anche per queste ebbe assicurazione che sarebbero ben tosto soddisfatte.

L'assessore Agresti, poi, in merito ad un reclamo di alcune famiglie di Miano per essere state tolte una insegnante in quella scuola, dimostrò come nella 1. e 2. classe femminile esistevano soltanto 24 alunne e che vi erano adibite due insegnanti, onde dato l'esiguo numero di allieve aveva creduto affidarle a una sola insegnante e adibire l'altra ad un'altra scuola dove in una classe esistevano oltre sessanta bambini.

All'Assessore per i lavori Pubblici

Sotto l'arco dei Campagnani, rimpetto a S. Egidio, esisteva una fontanina per l'acqua del Serino. Abbattuta detta fontanina da alcuni malviventi, fu dagli abitanti portata sugli uffici municipali, perchè venisse riattata. Il Municipio, invece, ha pensato bene di sopprimerla addirittura, lasciando che migliaia di persone siano costrette a provvedersi di acqua ad un chilometro di distanza.

Quei cittadini invitano, a mezzo nostro, l'assessore del ramo, perchè ordini senza indugio il collocamento della fontanina, che, per sicurezza maggiore, potrà farsi in muratura.

Al Corso Garibaldi le lampade elettriche si spengono a mezzanotte, e la strada resta in piena oscurità, con grave pericolo della gente che rincasa. Il reclamo è stato già presentato, ma l'inconveniente resta. E' invitato, quindi, l'assessore del ramo a voler provvedere di urgenza.

Pro divorzio

Giovedì sera (giorno 23) alle ore 19,30; nel locale in Via P. Francesco Denza N. 3 al Rettifilo; vi sarà una pubblica conferenza tenuta dal signor Prof. Gaetano Fasulo, sul soggetto: *Gesù ammette il divorzio*.

Avviso

I compagni che hanno sottoscritto per il gruppo fotografico, sono pregati di riunirsi domenica 2 febbraio alle ore undici precise, alla fotografia del compagno De Luca, in Via Roma, palazzo Cirilla.

Circolo Educativo Aurora

Montecalvario-Avvocata

Da questa sera al Circolo Educativo « Aurora » — sede sociale: Gradini S. Liborio 12 — è aperta una scuola per coloro che dovranno sostenere la prova grafica davanti al Pretore.

L'assemblea generale dei soci è convocata per domani sera, venerdì, alle ore 20 (8 pom.). Nessuno manchi.

Domenica prossima vi sarà l'inaugurazione del nuovo Circolo. Parlerà il compagno Cesare Salvi.

Circolo Pasquale Guarino

L'assemblea dei soci del circolo Pasquale Guarino è convocata per stasera alle ore otto. Nessuno manchi.

Per Domenico Morelli

La parola di Pasquale Villari ha acceso fiamme di poesia e di commozone intorno alla non dimenticabile figura di Domenico Morelli. Ed egli poteva e doveva bene compiere quest'opera di arte e di amore per il congiunto poeta di Cristo, egli che, alla scuola di Francesco De Sanctis, ne aveva sorpreso i segni precursori del genio, e che, durante tutta la vita, ne era stato l'auspiciente fratello.

Noi già dicemmo di Morelli l'indomani della sua morte.

Oggi seguiamo, con un sentimento di vero e legittimo orgoglio, il successo clamoroso e spontaneo di Pasquale Villari. Per il quale e per la opera commemorativa che egli doveva compiere, in verità, il diramatore degl'inviti ha obbedito ai soliti criteri burocratici e ai soliti pregiudizi di convenienza sociale non preoccupandosi nemmeno dei ricordi storici che gli avrebbero imposto il dovere di ricordare, anche per rispetto alla memoria di Morelli, le famiglie che più da lui erano amate.

E se non altro per rispetto all'arte, certe dimenticanze avrebbero dovuto evitarsi. Tanto peggior per chi ha dimenticato!

L'inaugurazione dell'Università Popolare

Domenica scorsa, con l'intervento di un folto pubblico, venne inaugurato il secondo anno di esistenza della Università Popolare.

Il Presidente, Prof. Mortara, in un breve ma notevole discorso di introduzione, rilevò il pieno successo della istituzione educativa, che è stata una delle manifestazioni del risveglio delle energie popolari, dalle quali deve aspettarsi il risorgimento della nostra Napoli. Egli ricordò che per iniziativa della Borsa del Lavoro, della quale ricordò le benemerite, la Università Popolare inizierà alcuni corsi di carattere essenzialmente pratico, per gli operai.

Segui il prof. Nitti, il quale pronunziò una coraggiosa e serena conferenza, sulla « Educazione industriale e il risorgimento economico di Napoli ». L'oratore, dopo aver delineata la condizione presente di Napoli, ed accennato alle vie per le quali sarà possibile alla grande città divenire un centro industriale, dimostrò la necessità che cambi tutto il nostro indirizzo educativo, e che dalle nostre scuole escano non più avvocati e professori in numero superiore al bisogno, ma uomini preparati alla produzione, dei quali ha necessita il nostro paese.

Il discorso del prof. Nitti, calorosamente applaudito dagli uditori, è quindi un altro capitolo dello studio nobile e geniale che egli ha dedicato all'avvenire del nostro paese.

In ultimo il ministro Nasi, parlò anche egli in modo abbastanza moderno, dicendo che tutto è da aspettarsi dalla libertà e dalla iniziativa popolare. Il buon uomo dimenticava, in quel momento, il domicilio coatto e la militarizzazione dei ferrovieri. Egli era sincero nel dichiarare di non parlare da ministro. E fu per questo, appunto, che la sua parola non stonò con quella dei precedenti oratori, e fu non indegna della occasione, nella quale il popolo nostro ricordava gli sforzi fatti, e si proponeva di compiere di nuovi, per il nobilissimo compito della propria educazione.

Come si monta l'agitazione contro il divorzio

La proposta di introdurre nella nostra legislazione la istituzione del divorzio ha sollevato le ire dei clericali. E questo non ci meraviglia. Quella gente, che ha accettati, sempre contro voglia, tutti i progressi della civiltà, ha tentato di ostacolarli finché essi non son divenuti un fatto compiuto. Così è che il divorzio vige in altri paesi, e non solleva opposizioni, mentre in Italia i clericali tentano con tutti i mezzi di montare un'agitazione non sincera contro la civile proposta.

E non mancano ai sig. ori preti i mezzi per fare apparire che la pubblica opinione è dalla parte loro. Il sistema è semplice: ai fedeli, raccolti nella chiesa, si dice che il divorzio è contro la legge di Dio, che il papa vuole sapere quanti sono per dio e quanti per il diavolo, e che i fedeli devono firmare la protesta contro il divorzio.

Questi, naturalmente capiscono poco, o capiscono male, o non capiscono affatto di che cosa si tratti, ma, nonostante ciò, firmano lo stesso. E tra i firmatari figurano spesso dei bambini, che sarebbe più civile cosa lasciare ai loro genitori ed alla loro educazione, senza torturarne con paurose visioni di peccato la tenera mente.

E così, a migliaia, si raccolgono le firme. Quanto tutto ciò sia espressione reale della opinione pubblica, lasciamo giudicare ad ogni persona di buon senso.

Il Comitato Napolitano "Pro divorzio"

Si è riunito, ieri, in seduta plenaria, il Comitato, costituitosi in Napoli per una manifestazione in favore del divorzio, di cui si sono resi promotori i signori:

Prof. Otto von Scharf, prof. Pietro Castellino, prof. Carlo Fadda, prof. Francesco Scaduto, on. prof. Giorgio Arcoleo, prof. Benedetto Croce, on. prof. Leonardo Bianchi, on. prof. Enrico de Renzi, prof. Luciano Armanni, prof. Pasquale Penta, prof. Pasquale Fiore, on. prof. Napoleone Colaianni, prof. Ludovico Mortara, prof. Arnaldo Lucci, avv. Giulio Fioretti, on. prof. Pietro Pansini, on. prof. Gius. Semmola, Salvatore di Giacomo, avv. Alberto Geremicca, avv. Ant. Mirabelli, avv. Paolo Tucci, avv. Giorgio Meyer, on. Pietro Casilli, avvocato Raffaele Perrone Capano, avvocato Enrico Leone, avv. Giovanni Lombardi, avv. Vincenzo Capo, avv. Ettore Epifanio, avv. Luigi Petagna, avv. Gian Giacomo Larussa, avv. Alberto La Penna, avv. Mario Zanfagna, avv. Adolfo Rispoli, avv. Giovanni Miranda, avv. Ignazio Ponzio, Raffaele Maria Somma.

Fu deliberato: 1. di distribuire, fra giorni alla cittadinanza, in molte migliaia di esemplari, un foglio esplicativo dell'opportunità della riforma del divorzio; 2. di tenere un grande comizio popolare per formulare un voto al Parlamento; 3. di invitare la cittadinanza al detto comizio mediante apposito manifesto; 4. di invitare tutti i comitati delle altre città e specialmente del Mezzogiorno, a mettersi in relazione col comitato napoletano; 5. di raccogliere adesioni al comizio mercè apposite schede; 6. di nominare una commissione di studenti, che cooperi all'azione di propaganda in favore del comizio.

Il comitato generale provvede pure alla nomina di una commissione esecutiva, che curerà l'attuazione del suddetto programma.

Le adesioni possono inviarsi al segretario del comitato avv. Raffaele Perrone Capano, presso la sede della « Lega democratica », Tre Re a Toledo 4, gentilmente concessa nei lavori del comitato.